

TENNIS/ SERIE A1 MASCHILE E FEMMINILE

Park e Tc fanno l'en plein in trasferta

Battute Casale (6-0) e Prato (4-2). Bene anche le ragazze biancorosse: 3-1 al Castellazzo

ELISABETTA VASSALLO

LE DUE SQUADRE genovesi di serie A1, impegnate ieri in trasferta, sono tornate a casa col vento in poppa: il Park Tennis ha vinto per 6-0 contro la Società Canottieri Casale, mentre il team maschile del Tennis Club ha prevalso 4-2 contro il forte Tennis Club Prato.

Il Park, in questa trasferta, ha messo in campo uno dei suoi più forti atleti: lo spagnolo Pablo Andujar, numero 43 al mondo; vista l'assenza del numero uno del Casale Monferrato, Pospisil, e del numero due Alberto Brizzi bloccato da un problema al ginocchio, Andujar si è trovato ad affrontare Marco Bella, un esperto 2.2, che è riuscito a tenere testa al terribile spagnolo solo nel primo set, chiuso 7-5, mentre nella seconda frazione di gioco il piemontese si è arreso 0-6. Ecco gli altri risultati: il giovane Gianluca Mager (2.2) non ha fatto fare un game a Scagliotti siglando un doppio 6-0, Gianluca Naso ha battuto 6-1 6-2 Bernardi, Tommaso Sanna ha vinto 6-3 6-0 contro Santacroce. I due punti nei doppi li hanno conquistati Andujar/Enrico Wellenfeld battendo 6-1 6-0 Rustico-Santacroce e Gianluca Naso/Alessandro Ceppellini che hanno concluso gli incontri con un doppio 6-2 a Bella-Bernardi.

Più sofferta è stata la trasferta dei ragazzi del Tennis Club contro il Prato. Il fiore all'occhiello della squadra genovese, Potito Starace, ha portato a casa il primo punto di singolo battendo 6-3 6-1 Matteo Trevisan (2.1). Il giovane Andrea Basso ha confermato la sua buona forma vincendo 6-3 6-0 con Stefanini (2.3). L'altro giovanissimo Edoardo Eremin (2.1) ha avuto la meglio 6-4 6-1 con il pari classifica Claudio Grassi, mentre Francesco Picco infortunato a un polso ha ceduto dopo lunga lotta a Marco Crugnola che ha vinto in tre set, 4-6 6-3 7-6. Sul tre a uno i ragazzi del TC hanno affrontato i doppi vincendone uno con Starace e Motti per 7-6 6-3 su Grassi-Stefanini e perdendo l'altro dove i toscani Crugnola/Trevisan hanno vinto 5-7 6-3 10-8 contro Basso/Picco.

A Genova, nella città messa in ginocchio dall'alluvione, la squadra femminile del Tennis Club è riuscita a imporsi per 3 a 1 contro il Ca-



Facile vittoria per Pablo Andujar, 43 Atp, schierato dal Park

LAPRESSE



Reka-Luca Jani del Tc ha battuto Valentina Sassi 6-0 6-1

CESCHINA

stellazzo TC di Parma. La giovane biancorossa Reka-Luca Jani (2.1) ha battuto Valentina Sassi 6-0 6-1, Alice Balducci ha battuto (6-0 6-0) Isabella Tcherkes Zade una ragazzina nata a Parma ma di origine russa che ha vinto quest'anno i campionati under 14; la forte Giulia Gatto Monticone (1.10) ha però battuto Alberta Brianti dopo una lunga lotta al terzo: 3-6 6-0 6-3. Infine il Tennis Club Genova ha conquistato il doppio schierando Balducci-Brianti contro Gatto Monticone-Tche-

rkes col punteggio di 6-2 6-1. Domenica prossima le ragazze del circolo di salita della Misericordia avranno il turno di riposo e ritorneranno in campo domenica 26 ottobre contro la forte squadra della Società sportiva Nomentano di Roma. In quell'occasione potrebbe essere opportuno convocare la numero uno Karin Knapp.

Giocheranno in casa la prossima settimana invece tutte e due le squadre genovesi della serie A1. Il Park Tennis di via Zara, che è testa di serie del girone quattro, ospiterà il Circolo ATA. Battisti Trento che nel girone è piazzato al secondo posto. Quest'ultimo ha in squadra giocatori come Arnaboldi (1.10), Grigelis e Bellotti (1.19 e 1.17) ma ci sono molte probabilità che il Park riesca a realizzare il colpaccio schierando due atleti come Fabio Fognini e Andreas Seppi. Anche il TC, che è primo nel girone uno, giocherà in casa contro il numero due: la Meridiana di Casinalbo.

BIG MATCH
La prossima settimana contro l'Ata Battisti il Park spera di schierare Fognini e Seppi

L'INIZIATIVA

Cuore e sport un corso per affrontare i problemi

“AFFOGA L'ARRESTO cardiaco”. È il titolo dell'iniziativa organizzata dalle associazioni sportive dilettantistiche Nuotatori Rivarolesi e GS Aragno, il gruppo Irc - Anmco, in collaborazione con la pubblica assistenza Croce Bianca Genovese e Prà Viva. Si svolgerà nella piscina Aquacenter- I delfini in Via Prà 118, Genova sabato prossimo, il 18, con inizio alle ore 15. Iscrizione gratuita a rivarolesi@tiscali.it o cri.novelli@libero.it.

L'evento rientra nella campagna “VIVA 2014” indetta dal Parlamento Europeo sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio di Senato della Repubblica e Camera dei Deputati, nonché della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto è finalizzato alla sensibilizzazione rispetto all'arresto cardiaco con lo scopo di migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla rianimazione cardiopolmonare e si articola in una settimana di eventi diffusi su tutto il territorio nazionale (sito www.settimanaviva.it).

Sabato pomeriggio, dopo i saluti di rito l'evento proseguirà con un intervento del dottor Cristiano Novelli, cardiologo, medico dello sport e medico sociale dei Nuotatori Rivarolesi, che tratterà il tema dell'arresto cardiaco in ambito sportivo mettendo a fuoco le dimensioni del problema, le cause e le possibilità di prevenzione.

A seguire un altro cardiologo, Andrea Lonati, responsabile del Centro Irc-Anmco, si soffermerà sull'uso del defibrillatore semi-automatico.

Preludio a un'attività pratica sulle manovre rianimatorie che i partecipanti al corso, suddivisi in gruppi coordinati da istruttori e coadiuvati da soccorritori della pubblica assistenza Croce Bianca Genovese, eseguiranno su manichino. Un corso utile a tutti, ma soprattutto a chi frequenta a qualsiasi titolo eventi sportivi, come attore protagonista o comunque come semplice spettatore.

IL RETROSCENA

I GENOVESI AVEVANO CHIESTO IL RINVIO «MA LA FEDERAZIONE NON L'HA CONCESSO»

... A UN PASSO dalle strade infangate, dai negozi devastati dalla furia dell'alluvione, dai giovani armati di pale e scope in una città che vuole disperatamente risorgere, la squadra femminile del Tennis Club di salita della Misericordia ieri è dovuta scendere in campo e giocare la seconda giornata del massimo campionato di tennis. «Sia venerdì, sia sabato - spiegano i dirigenti del TC - abbiamo inviato una mail alla Federazione spiegando la disastrosa calamità che aveva colpito Genova e chiedendo un rinvio dell'incontro. Rinvio che, viste le circostanze, ci sembrava più che opportuno. Ma la risposta non ci ha permesso di rinviare la gara». In sostanza gli uffici romani della Federazione hanno ribadito che né il Coni,

né la Protezione civile avevano indicato situazioni di allerta per quanto riguardava Genova per cui sarebbe stato il giudice arbitro designato a decidere, la mattina stessa dell'incontro, se esistevano le condizioni di praticabilità o meno. Ieri non è piovuto, i campi erano praticabili e le squadre hanno potuto giocare. Occorre sottolineare che è andata bene: se fosse piovuto non sarebbe stato possibile utilizzare il pallone col quale era stato coperto già da tempo uno dei campi proprio in previsione della serie A1, visto che lo stesso è crollato sotto le intemperie dell'alluvione e in caso di pioggia sarebbe stato necessario disputare gli incontri presso il club di Arenzano.

EL. V.

LA MANIFESTAZIONE È GIUNTA ALL'EDIZIONE NUMERO 42

Canottaggio, i Master genovesi decimi al “Tour du Lemano”

Sul Lago di Ginevra la gara remiera più lunga al mondo, 160 chilometri. Protagonisti Frigo, Loreto, Bellio, Giuseppe e Gaetano D'Urso

GIUSEPPE D'AMICO

UN VERO E PROPRIO cimento del remo, una gara dove a contare non è solo l'intelligenza tattica e la tecnica, ma anche, e soprattutto, la sfida a se stessi. Questo è il segreto del successo del famoso “Tour du Lemano à l'Aviron”, ovvero la gara di canottaggio più lunga del mondo, una gara da Guinness dei Primati, insomma, con i suoi 160 chilometri di percorso.

Un percorso che, step by step, descrive la traiettoria completa della costa del Lago di Ginevra, conosciuto anche come Lago Lemano, una gara giunta, con questa edizione 2014, alla sua 42esima discesa, organizzata, come ormai è classico, dalla locale Società Nautica di Ginevra.

In totale, su ventitré equipaggi partecipanti, c'era anche l'Italia, con a bordo Claudio Loreto, genovese atleta master ed ex presidente del Comitato Ligure della Fic, un amante del remo sin da ragazzo ed ora iscritto al Rowing Club Genovese. Nel dettaglio, i componenti dell'armo italiano sono stati: Luca Frigo (Canottieri Arolo), Stefano Bellio (Sportiva Murcarolo), Claudio Loreto (Rowing Club Genovese), Giuseppe D'Urso (Lega Navale Siracusa) e Gaetano D'Urso (City of Derry Boat Club, Irlanda). Questi ultimi quattro nel 2008, per celebrare il 120esimo anniversario della Federazione Italiana Canottaggio, avevano effettuato un viaggio remiero a tappe da Genova a Roma, risalendo da ultimo il Tevere. Ed equipag-



L'equipaggio genovese subito dopo l'arrivo

gio italiano a parte, tutti gli altri sono arrivati dalle nazioni con più pedigree in campo remiero europeo: Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Gran Bretagna e Olanda. «Anche se siamo giunti decimi con un tempo di 14 ore e 17 minuti, per noi si tratta comunque di un successo - ha detto Loreto a bocce, anzi, a remi fermi - anche perché alla mia età, 54 anni, percorrere 160 chilometri al remo, pur dandosi il cambio, non è certo facile. Ma per me e gli altri miei compagni master di team, la tentazione di sfidare le acque di uno dei laghi più belli al mondo, è stata irresistibile». Fatica a parte, vero? «Eh, meglio non parlarne - ha proseguito Loreto -. Tra freddo, crampi, sbalzi di temperatura, cali glicemici, sete e sudorazione eccessiva,

sembrava che il vero avversario da battere non fosse né il lago, né l'insieme degli altri equipaggi, ma il nostro stesso fisico. Eppure, siamo riusciti nell'impresa, e su 23 equipaggi siamo giunti decimi, non male». Il momento più difficile? «Quando, circa a metà gara, ci siamo guardati in faccia tutti perché non ci sentivamo più le mani dal freddo e dalla fatica. Ma guardata la natura intorno a noi e avendo ancora un po' di adrenalina in giro, abbiamo abbattuto l'ultimo muro di stanchezza, sino al 160esimo chilometro. Una esperienza unica» ha concluso Loreto. Per la cronaca, ha vinto l'equipaggio tedesco composto da Barbarella Jonischkeit, Thorsten Jonischkeit, Heiner Schwartz, Tim Grohmann, Jan Frederic Schwier.